

Gli avvenimenti sportivi

INCREDIBILE MANOVRA PER LASCIARE LE COSE COME STANNO

Pieni poteri a Barassi?

Ritornati ieri mattina al Foro Italico come era stato annunciato, il CONI ha deciso di convocare d'urgenza per sabato la Giunta esecutiva (che doveva riunirsi il 12 giugno) e attendere il parere di prendere le misure necessarie a risolvere la crisi che travaglia il calcio italiano, ma che però non risolvano un bel niente se la Giunta dovesse allinearsi sulle stesse posizioni dell'Ufficio di presidenza il quale sarebbe orientato a nominare un commissario straordinario nientemeno che nella persona di Barassi (ciò di un uomo che in tanti anni di regno ha mai dimostrato di saper veramente governare ed imporre agli interessi delle società gli interessi superiori del nostro sport).

E non basta nemmeno, se il CONI manterrà fermi i suoi attuali intendimenti, che il consiglio di presidenza delle Leghe ed il consiglio nazionale della FIGC, portavoce ufficiale degli interessi delle società in seno alla Federazione, non avrebbe le mani libere ugualmente, perché sarebbe ugualmente legato al suo passato e al suo avvenire sempre riposto nelle mani della società.

Nessun accoglimento dunque, né la nomina a commissario straordinario, né lo scioglimento del Consiglio delle Leghe e del Consiglio nazionale bastano a fare di Barassi il fucilatore della crisi, perché anche se si volesse attribuire a lui la responsabilità precisa dell'ingegner Ottorino, non si ha alcuna garanzia che basti cambiargli sede per metterlo in condizioni di comandare a bacchetta le società delle quali è stato successore per lunghi anni e di cui ha accumulato una probabilità (torre di Babele) ad essere successore appena depona la veste di commissario straordinario.

Facciamo un esempio: guardiamo cioè ad una delle principali riforme invocate dalla stampa al fine di una maggiore democrazia, cioè al giorno della sconfitta con l'Inghilterra, guardiamo cioè alla proposta riduzione del campionato a 12 squadre, cioè ad una riforma (torre di Babele) ad essere successore appena depona la veste di commissario straordinario.

E anche ammesso che il commissario straordinario Barassi appropi si della carta di riduzione del campionato a 12 squadre, non si può dire che Barassi, per quanto è in grado di fare, non si sia dato da fare per far passare la riforma, e che Barassi, per quanto è in grado di fare, non si sia dato da fare per far passare la riforma, e che Barassi, per quanto è in grado di fare, non si sia dato da fare per far passare la riforma.

● **La scelta dei mezzi per far fronte alla crisi del calcio è stata demandata alla G. E. convocata d'urgenza per sabato.**

● **La proposta di nominare Barassi Commissario straordinario, caldeggiata dall'ufficio di presidenza, va respinta perché l'ing. Ottorino nei lunghi anni del suo regno ha largamente dimostrato di essere un successore delle Società e di non saper governare nell'interesse del calcio**

La, salvo a mitigare addirittura l'ufficio di presidenza, la sua gestione commissariale, a non trovare addirittura subito le scappatole richieste dalle società.

E non basta nemmeno, se il CONI manterrà fermi i suoi attuali intendimenti, che il consiglio di presidenza delle Leghe ed il consiglio nazionale della FIGC, portavoce ufficiale degli interessi delle società in seno alla Federazione, non avrebbe le mani libere ugualmente, perché sarebbe ugualmente legato al suo passato e al suo avvenire sempre riposto nelle mani della società.

Nessun accoglimento dunque, né la nomina a commissario straordinario, né lo scioglimento del Consiglio delle Leghe e del Consiglio nazionale bastano a fare di Barassi il fucilatore della crisi, perché anche se si volesse attribuire a lui la responsabilità precisa dell'ingegner Ottorino, non si ha alcuna garanzia che basti cambiargli sede per metterlo in condizioni di comandare a bacchetta le società delle quali è stato successore per lunghi anni e di cui ha accumulato una probabilità (torre di Babele) ad essere successore appena depona la veste di commissario straordinario.

La scelta dei mezzi per far fronte alla crisi del calcio è stata demandata alla G. E. convocata d'urgenza per sabato. La proposta di nominare Barassi Commissario straordinario, caldeggiata dall'ufficio di presidenza, va respinta perché l'ing. Ottorino nei lunghi anni del suo regno ha largamente dimostrato di essere un successore delle Società e di non saper governare nell'interesse del calcio.

La scelta dei mezzi per far fronte alla crisi del calcio è stata demandata alla G. E. convocata d'urgenza per sabato. La proposta di nominare Barassi Commissario straordinario, caldeggiata dall'ufficio di presidenza, va respinta perché l'ing. Ottorino nei lunghi anni del suo regno ha largamente dimostrato di essere un successore delle Società e di non saper governare nell'interesse del calcio.

La scelta dei mezzi per far fronte alla crisi del calcio è stata demandata alla G. E. convocata d'urgenza per sabato. La proposta di nominare Barassi Commissario straordinario, caldeggiata dall'ufficio di presidenza, va respinta perché l'ing. Ottorino nei lunghi anni del suo regno ha largamente dimostrato di essere un successore delle Società e di non saper governare nell'interesse del calcio.

IL FRANCESE VITTORIOSO AI PUNTI NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A MILANO

Humez piega Scortichini e si conferma campione



L'italiano aveva mandato al tappeto il campione per 8^a nona ripresa — Vittoriosi Burruni, Zuddas, Bozzano e Loi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. Il tanto atteso postumo fra Charles Humez campione d'Europa del medio e il nostro Italo Scortichini ha avuto inizio al più dire — quando ormai il lungo match era finito. Difatti, mentre stonava l'ultimo colpo di montano, il francese che l'italiano hanno continuato a scambiarsi colpi furiosi anzi hanno intensificato la cadenza. Poi Humez e Charles si sono distaccati quasi a malincuore: pochi istanti dopo l'arbitro e giudice unico Felice David Avantschenko, dava il suo verdetto.

Un verdetto facile. Affiche di sbavare il dito il vizio sul nostro cartellino Humez appariva in vantaggio di 7 punti. Di conseguenza il "referee" ha indicato la vittoria al francese, quale vincitore della seconda parte partita. Di questo parte non era però la domanda di un round ulteriore, almeno 15 mila spettatori — che stamotte si è data convegno nel Vigorini malgrado l'insufficienza del tempo ed il clima piuttosto fresco e tanto umido.

La lotta, difatti, si è svolta nel festival del fascino certo era rimasta impressionante dallo spettacolare finale di Scortichini oppure aveva sopravvalutato il k-d di 8 secondi che il nostro campione riuscì ad infliggere al francese verso la metà del 9^o round. Purtroppo, se non al momento del micidiale «crocchio» sinistro sferrato da Scortichini sul mento di Humez, il match pareva avviato a diventare un combattimento di lunga durata, e aveva incominciato a fare il «forcing» lavorando con il suo jab sinistro. Questo attacco metodico, non brillante ma efficace, è stato subito da Scortichini decisamente parato sebbene di tanto in tanto, in particolare nel terzo round, l'italiano abbia cercato di togliere un colpo e rabbiosi colpi circolanti.

Scortichini, assai cauto e piuttosto attendista come probabilmente usava fare in certi suoi matches americani in cui aveva il suo del diseredato, ha impostato l'azione su una boxe estemporanea convulsa, decisamente avventurosa nel suo complesso.

Certo egli aveva validi motivi per boxare in questa maniera tanto insolita per coloro che lo videro nei precedenti matches italiani. Un motivo era la fama di «terribile» che circondava Humez, un secondo motivo la scarsità di round nei precedenti matches italiani. Un motivo era la fama di «terribile» che circondava Humez, un secondo motivo la scarsità di round nei precedenti matches italiani.

Il francese aveva validi motivi per boxare in questa maniera tanto insolita per coloro che lo videro nei precedenti matches italiani. Un motivo era la fama di «terribile» che circondava Humez, un secondo motivo la scarsità di round nei precedenti matches italiani.

LA "FINALISSIMA" ALLO STADIO "CHAMARTINE"

Oggi Fiorentina-Real Madrid per la coppa dei Campioni

I viola chiamati a sovvertire il pronostico

MADRID, 29. — A poche ore dalla finalissima per la coppa dei campioni d'Europa che avrà luogo domani nello stadio "Chamartine", si è aperta la attesa dei tifosi spagnoli: i biglietti dell'incontro sono andati a ruba e si prevede pertanto che oltre centomila persone assisteranno allo stadio per vedere i vari in campo, Kopa, Marzotto, Rial e Gento che formano l'attacco delle meraviglie della squadra «ros». E' questa volta che il pronostico sfavorevole sarà il completo dei fiorentini i quali sono reduci dal rovescio internazionale di Zagabria, una sconfitta esaltante con l'Atalanta: i ragazzi di Bernardini sono stati sconfitti da una squadra pronostico e non è molto probabile che riescano nel loro disperato tentativo.

Ecco le probabili formazioni: REAL MADRID: Alonso, Alenza, Lesmes, Santesteban, Oliva, Zaranga, Kopa, Marzotto, Rial, Gento. FIORENTINA: Sartì, Magnani (Orzan), Cervato, Orzan (Searamucci), Rosetta, Segato; Juliano, Gratton, Virgili, Montuori, Prini (Bazzardi). ARBITRO: Schipper (Olanda).

Ghiggia squallificata dalla Lega Calcio

MILANO, 29. — Nella sua seduta odierna, la Lega calcio ha adottato i seguenti provvedimenti: di primo scorporo avera squallificata Scortichini Rinaldo; respinta la gara Mestrina-Lecce del 19 maggio; nulla di più alla Mestrina per contengo scorporo sostanziale, inoltre sono state sanzionate le società: la «Brescia», lire 100.000 al Palermo, lire 40.000 al Taranto e lire 30.000 al Modugno.

Al giocatore squallificato a tutto il 6 giugno, Mestrina (Legnano) e Salvador (Marzotto); squallificati per una giornata: Ghiggia (Mestrina), Martorelli (Lecce), Stefani (Giugliano), Veronesi (Modugno), Rial (Sestini), Santesteban (Santesteban) e Guarini (Sestini).

MOORE VUOLE 62 MILIONI PER COMBATTERE IN GERMANIA

La «Connaught» si lancia dalle competizioni sportive

STOCCARDA, 29. — Il campione del mondo del pesi medi massimi americano Archie Moore ha fatto sapere che desidera difendere il suo titolo nella Germania Occidentale, dietro un contratto di assicurazione a base di 100 mila dollari.

La «Connaught» si lancia dalle competizioni sportive. LONDRA, 29. — Spese in aumento e contrazione delle entrate nel settore delle competizioni hanno costretto oggi la casa inglese Connaught a rinunciare ad altre attività sportive. La direzione della casa ha reso noto che l'azienda non ha giustificato la sua decisione di abbandonare le gare con la «Connaught» di un'adeguata assistenza finanziaria.

La più importante affermazione, quella di Scortichini contro l'inglese Tony Brooks, allora campione del mondo, conquistata da Moore, è stata la più grande vittoria di Moore, conquistata da Moore, è stata la più grande vittoria di Moore.

No, l'altro: lo Stato dovrà stabilire le competenze, emanare le leggi adatte, e poi, in settori quali le forze armate, le scuole, le università, il CONI in tutto questo lavoro sportivo, non può che essere un agente di cambio, un agente di cambio, un agente di cambio.

Non si è chi non veda la necessità di un organismo, come una «Connaught», che si occupi di tutto ciò che è sport per sfruttare come mezzo di propaganda politica e di propaganda di massa, e di affermare le leve dello sport per sfruttare come mezzo di propaganda politica e di propaganda di massa, e di affermare le leve dello sport per sfruttare come mezzo di propaganda politica e di propaganda di massa.

MATCH EUROPEO OGGI AL FORO ITALICO (ORE 18.30)

Riuscirà l' europeo Emilio Marconi a respingere l'assalto di Waterman?

Non è facile il compito dell'italiano - Completano il programma: Garcia-Caprari, Calcaterra-De Lucia (per il titolo italiano dei leggeri), Pinto-Al Brown, Scisciani-Paulon e Cossia-Giordanella

Dopo l'eccezionale riunione che vide insediare come campione del mondo, i tifosi italiani avranno oggi modo di ammirare una seconda grande figura del pugilato europeo. Sul ring del Foro Italico (con inizio alle ore 18.30) il campione d'Europa dei pesi welter, Emilio Marconi, affronterà in pallo il suo italiano, il giovane inglese Peter Waterman. Nella stessa riunione figura un secondo incontro di cartello e cioè la lotta fra il pugile italiano della categoria dei leggeri fra il detentore Gaetano De Lucia ed il romano Mario Calcaterra.

Il marconiano Emilio Marconi è stato uno dei più disastrosi campioni d'Europa e proprio contro il più giovane «puncher» inglese dovrà dimostrare tutto il suo valore. Marconi è stato uno dei più disastrosi campioni d'Europa e proprio contro il più giovane «puncher» inglese dovrà dimostrare tutto il suo valore.

Il marconiano Emilio Marconi è stato uno dei più disastrosi campioni d'Europa e proprio contro il più giovane «puncher» inglese dovrà dimostrare tutto il suo valore.

DOPO UNDICI TAPPE GAGLIARDE LA CORSA NON HA TROVATO IL SUO DOMINATORE

Il "Giro", deve ancora cominciare

Gli stranieri favoriti sono tutti lì nello spazio di pochi secondi - Dei nostri Coletto e Moser hanno già la sorte segnata, mentre Defilippi, Nencini e Fornara resistono coraggiosamente - Oggi il Circuito di Forte dei Marmi a tic-tac: il favorito è Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

TERME DI MONTECATINI. 29. — Riposo. Pace. Il letto è il più bel regalo del mondo, per chi è tanto stanco. Sembra di sognare. Tace la voce della radio che emette la voce dello speaker, tacciono i fischietti degli ufficiali di gara. E per un giorno, oggi, nell'amicizia di questo «Giro» di dramma, di avventura, di emozioni, di tutto le undici tappe della prima fase sono state disputate in maniera gagliarda, per cui si possono coniare, forse, con la dita di una mano, eppure... Eppure (usciamo la comoda frase fatta), il «Giro», deve ancora cominciare. Perché le «battaglie» non hanno trovato il dominatore risoluto, gli sconfitti si sono sempre ripresi e sono tornati a combattere. Così, nessun petalo risulta ancora strappato dalla «forza» e per di più, tra i primi dieci atleti che sfiora la classifica troviamo Gaul, troiamo Bobet, troiamo Geminiani, troiamo Pobiet e troiamo Impanti. La vittoria a distanza ridotte, l'uno dall'altro: Bobet ha 27^o di vantaggio su Pobiet; Pobiet ha 12^o di vantaggio su Gaul; Gaul ha 39^o di vantaggio su Impanti; e Impanti ha 26^o di vantaggio su Geminiani.

Siamo, dunque, al punto di partenza; possiamo, cioè, ripetere il discorso che abbiamo fatto il giorno prima di partire da Milano. Il discorso, cioè, che il «Giro» è un lavoro, è un lavoro, è un lavoro, e che il «Giro» è un lavoro, è un lavoro, è un lavoro.

Non dimentichiamo Impanti, che non ha ancora dato un colpo di pedale in più del necessario, e che ha il rischio di giocare la parte del terzo, cioè, di essere sconfitto. Non dimentichiamo Impanti, che non ha ancora dato un colpo di pedale in più del necessario, e che ha il rischio di giocare la parte del terzo, cioè, di essere sconfitto.

Non dimentichiamo Impanti, che non ha ancora dato un colpo di pedale in più del necessario, e che ha il rischio di giocare la parte del terzo, cioè, di essere sconfitto.

OGGI LA 500 MIGLIA Favoriti gli americani ad Indianapolis

INDIANAPOLIS, 29. — Favoriti condizioni atmosferiche sono previste per la seconda edizione della 500 miglia che si svolgerà domani, con partenza alle ore 11 locali (ore 11 italiane).

Per la prima volta dal 1949 quest'anno Johnny Parsons non prenderà parte alla gara non essendo riuscito a qualificarsi per uno dei 23 posti di partenza.

E' probabile che il vincitore di domani sia uno dei sei invitati a Monza, Tony Bettenhausen e Paul Russo che saranno domani al volante di un nuovo record ufficiale della pista di Monza e che domani partirà alla corsa in prima posizione. Tony Bettenhausen, che ha già vinto una precedente edizione della 500 miglia di Indianapolis.

Ma è noto che Gaul non è un accento combattente; potrebbe darsi che si smarrisce sul piano per portar acqua al mulino di Bobet, per esempio. Bobet è un «dece», vincere ha più dichiarato il suo «forlitt» per il «Tour», quindi, non tornerà in Francia con la gloria del conquistatore del «Giro», perché i favori dell'opinione pubblica, poiché i giornali di Parigi, cominceranno a «dece» e gli scelleranno contro accusandolo, oltretutto, di tradimento.

Avrete già capito che anche questo «Giro» è un lavoro, e come tutte le gare a tappe, ha i suoi retroscena, dove i campioni si preparano le «pelle» per poterle dare, e per di più, tra i primi dieci atleti che sfiora la classifica troviamo Gaul, troiamo Bobet, troiamo Geminiani, troiamo Pobiet e troiamo Impanti.

Non dimentichiamo Impanti, che non ha ancora dato un colpo di pedale in più del necessario, e che ha il rischio di giocare la parte del terzo, cioè, di essere sconfitto.

Non dimentichiamo Impanti, che non ha ancora dato un colpo di pedale in più del necessario, e che ha il rischio di giocare la parte del terzo, cioè, di essere sconfitto.

OGGI ALLE CAPANNELLE IL «PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

Alla corsa assisterà il Capo dello Stato - Talismano il candidato alla seconda piazza

Con il Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni, metri 2400) che si svolgerà oggi alle Capannelle, il Talismano il candidato alla seconda piazza.

Con il Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni, metri 2400) che si svolgerà oggi alle Capannelle, il Talismano il candidato alla seconda piazza.